

**S. Naitza, *Architettura dal tardo '600 al classicismo purista*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1992, sch. 44:**

Casa Cugia

Sassari

La settecentesca dimora del marchese Cugia di S. Orsola è una delle più significative emergenze architettoniche che si affacciano sulla stretta e popolare via al Rosello. Nella parte inferiore del prospetto, piuttosto alterata da interventi seriori e in cattivo stato di conservazione, spicca il portale d'ingresso, fiancheggiato da due oculi che danno luce all'ampio androne da cui parte una scalinata a tenaglia; tutte le aperture presentano mostre piatte leggermente rilevate. Al piano nobile quattro balconi con sporti modanati, piani in ardesia e leggiadri balastrati in ferro battuto rompono la monotonia della liscia superficie intonacata. Questi manufatti, frutto di una radicata tradizione artigianale, con i loro arzigogolati motivi lineari, rimarranno per lungo tempo gli unici elementi decorativi nelle austere facciate delle dimore cittadine. L'aspetto generale del prospetto risente dell'influsso di alcune fabbriche gesuitiche sassaresi del XVI e del XVII secolo, mentre i balconcini sono di marca spagnolesca; questi ultimi, assieme alla scala a tenaglia, fungeranno da modello per numerosi edifici privati nel settentrione dell'Isola prima dell'avvento di canoni continentali legati al Barocco e al Neoclassicismo.